



ENRICO SOLMI  
Vescovo di Parma  
Abate di Fontevivo

Prot. n.

## DECRETO DI INDIZIONE DELLA PRIMA VISITA PASTORALE

Il Vescovo è “inviato in nome di Cristo come pastore per la cura di una determinata porzione del popolo di Dio” (*Pastores Gregis* n. 43). Tra le modalità attraverso le quali egli esercita il suo ministero apostolico vi è la Visita pastorale, “autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico, in ordine all’incontro e al dialogo del vescovo con i fedeli” (*Pastores Gregis* n. 46). Mediante essa il Vescovo “esercita più da vicino per il suo popolo il ministero della Parola, della santificazione e della guida pastorale, entrando a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente, e potendo rivolgere a tutti un invito alla speranza” (*Pastores Gregis* n. 46).

Sono trascorsi più di quattro anni dall’inizio del mio ministero episcopale nella diocesi di Parma e ritengo opportuno attuare questa singolare forma di cura pastorale al popolo di Dio che mi è stato affidato, adempiendo così al mio dovere di pastore secondo quanto prescritto dal Codice di Diritto Canonico (cann. 396-398).

In questo modo potrò conoscere più a fondo e amare maggiormente questa Chiesa di Parma per meglio servirla mediante l’annuncio del Vangelo, la santificazione e la testimonianza della carità. La visita alla Diocesi, nelle forme e nei modi che verranno stabiliti in seguito, è un invito alla Chiesa di Parma a seguire il Signore con fedeltà e a rinnovare l’opera di evangelizzazione e trasmissione della fede, incrementando la comunione tra i fedeli e le comunità, in quel vincolo di carità che tutti ci unisce (cf LG 9).

Volendo attribuire una specifica intenzionalità a questa singolare azione pastorale, intendo caratterizzare la Visita alla Diocesi con due peculiari attenzioni che ho già avuto modo di esprimere nella lettera di indizione rivolta alla Chiesa di Parma il 5 novembre 2011 in occasione della festa liturgica di S. Guido Maria Conforti e che allego al presente decreto come parte integrante dello stesso.

La prima attenzione riguarda la famiglia, chiesa domestica (cf LG 11), che costituisce secondo le felici parole dei Vescovi italiani il “centro unificatore dell’azione pastorale” della Chiesa (*Episcopato italiano, Documento pastorale Matrimonio e famiglia oggi in Italia, Roma, 15 novembre 1969*), costituendone un soggetto ecclesiale di primaria importanza. Istituita dal sacramento del matrimonio, la famiglia cristiana è il luogo principale e la prima responsabile del dono della vita e dell’amore, della trasmissione della fede e della formazione della persona umana secondo i valori del Vangelo (cf XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi 2012, Proposizione 48).

La seconda attenzione riguarda i giovani, anch’essi soggetti di pastorale e vera risorsa per un annuncio rinnovato del vangelo di Gesù. “Essi non sono solo destinatari ma anche agenti di evangelizzazione, in particolare con i loro coetanei. I giovani sono nella fase di ricerca della verità e del senso della vita che Gesù, che è la Verità e il loro amico, può fornire” (XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi 2012, Proposizione 51). La loro condizione li pone spesso in una situazione di marginalità, in un rapporto con il mondo adulto e più in generale con la comunità cristiana che talvolta non trova le forme giuste per una autentica vita cristiana. Eppure i giovani sono coloro verso i quali si rivolge con particolare cura la madre Chiesa, consapevole che essi favoriscono nella comunità cristiana un nuovo slancio e suscitano energie rinnovate per l’annuncio del Vangelo.

Queste due attenzioni prioritarie si collocano nell’orizzonte del Nuovo Assetto della Diocesi su cui la nostra Chiesa sta riflettendo da diversi mesi e che è mio desiderio incoraggiare e sostenere nella forma delle Nuove Parrocchie (cf il mio Decreto di costituzione delle Nuove Parrocchie in data odierna, 4 dicembre 2012). La Visita Pastorale sarà l’occasione per consolidare l’esperienza di comunione e corresponsabilità tra comunità parrocchiali che è condizione necessaria per una presenza cristiana nel nostro tempo. Soltanto nella collaborazione tra presbiteri, diaconi, religiosi, consacrati e laici delle diverse comunità sarà possibile ritrovare il giusto slancio missionario per la trasmissione gioiosa della fede in Gesù.

La costituzione delle Nuove Parrocchie, con i relativi consigli di partecipazione, non risponde solamente a una esigenza organizzativa, ma comporta l’avvio di un processo di discernimento pastorale per fare proprie le sollecitazioni che provengono dal nostro tempo e affrontare le sfide che l’annuncio della fede sperimenta (cf CEI, Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, nn. 7-15). La Visita Pastorale sarà così orientata alle Nuove Parrocchie, volendo in questo modo dare un impulso alla loro costituzione e alla cura della vita cristiana nel popolo di Dio che le costituisce.

Pertanto, sentito il parere del Consiglio episcopale, consultato il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale Diocesano, alla luce di quanto indica il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi *Apostolorum Successores* ai nn. 221-225, in forza del can. 396 del Codice di Diritto Canonico, con il presente atto

## **INDICO**

### **la mia prima Visita Pastorale della Diocesi**

che avrà il suo inizio nei primi vesperi della ottava di Pasqua 2013 e si svolgerà, prevedibilmente, fino alla conclusione dell'anno 2016.

Affinché questa Visita sia “segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace” (*Pastores Gregis* n. 46), è necessario che venga adeguatamente preparata con la preghiera e con opportuni momenti di confronto e discernimento, secondo le forme che verranno indicate dalla Commissione a questo scopo da me nominata prossimamente.

Lo Spirito Santo sostenga e accompagni i nostri passi perché il cammino intrapreso giunga a compimento nella fedeltà a Gesù, nostro Maestro e Pastore, per una rinnovata opera di evangelizzazione e una più profonda comunione ecclesiale.

Ci assista la materna intercessione di Maria di Nazareth, Madre della Chiesa, di san Bernardo patrono della Diocesi, di San Guido Maria Conforti figlio eletto della Chiesa di Parma, di tutti i Santi e le Sante che hanno vissuto nella nostra amata terra *in nomine Domini*.

*Parma, dal Palazzo Vescovile, 4 dicembre 2012, Festa di S. Bernardo Patrono della Chiesa di Parma*

+ Enrico Solmi  
Vescovo di Parma

Luciano Genovesi  
Cancelliere Vescovile

## LETTERA ALLA DIOCESI PER ANNUNCIARE LA PRIMA VISITA PASTORALE

Il pane e il calice del vino sull'altare, con l'invocazione dello Spirito Santo e nella memoria viva della Cena del Signore, diventano Eucaristia e sono segno della Chiesa adunata da Cristo e inviata ad annunciare il Vangelo.

Il Vescovo e i Presbiteri che a lui fanno corona spezzano per tutti l'unico Pane.

È comunione con Dio e nutrimento del viandante, è consolazione e grido di giustizia, è slancio al cielo e senso profondo dell'esistere. È Pane nelle mani della Chiesa da restituire ai poveri, da mettere sulla tavola di ogni casa, perché la Comunione con Dio nell'Eucaristia è Carità e suscita pace.

È Pane che genera e sostiene la Comunità Cristiana di Parma per rispondere alla chiamata dello Spirito Santo, che ancora la vuole sacramento di Cristo in condizioni e contesti nuovi.

La Chiesa sa che solo se si nutre dell'Eucaristia e ad essa ispira il suo proposito, può raggiungere questa meta. Sa bene che il Signore non ha mai cessato di assisterla e continuamente l'ha visitata con il Suo Santo Spirito tramite i doni, le vocazioni e la testimonianza dei santi. Ancora abbiamo nel cuore la gioia per il Vescovo Guido Maria Conforti, proclamato santo domenica 23 ottobre. Fondatore dei missionari Saveriani e per oltre ventiquattro anni nostro vescovo, ha percorso la diocesi celebrando ben cinque visite pastorali.

La **visita pastorale** è un tempo di Grazia, anima del ministero episcopale, momento unico dell'incontro del vescovo con tutti i fedeli, sul modello di Gesù Buon Pastore che conosce, chiama e guida il suo gregge. Confidando nella protezione di **san Guido Maria Conforti**, intendo continuare l'opera del mio Santo Predecessore e **indico la mia prima visita pastorale**. Cosciente della grave responsabilità che mi incombe, mi affido a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo che, inginocchiato, invoco. A tutti chiedo la carità della preghiera. Intendo incontrare, secondo un ordine definito, la comunità diocesana, che in questi anni ho avvicinato in forme diverse. Desidero vedere le persone, le espressioni e gli organismi ecclesiali, incoraggiare, ascoltare, capire, sostenere, verificare, volere bene. Tutto per Cristo, in Cristo e con Cristo.

Volentieri visiterò, con rispetto e disponibilità, anche enti e istituzioni non ecclesiali che lo desiderano. Sull'esempio di San Guido Maria che si proponeva in ogni visita pastorale uno "scopo specifico da raggiungere", è mia intenzione sostenere l'attuazione del nuovo assetto della diocesi che ormai si è definito e attende di essere realizzato secondo le indicazioni note e, nell'ampio orizzonte del cammino della nostra diocesi, promuovere in modo particolare la pastorale dei giovani e delle famiglie.

Il presente anno pastorale, ricorrendo l'anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II al quale ci ispiriamo, ci deve vedere coinvolti in un autentico percorso di avvicinamento e di conversione. Ci prepareremo lasciandoci educare dalla Parola di Dio, perché possiamo crescere nella fede e nella testimonianza del Signore. Ci proponiamo – come dissi all'inizio dell'anno pastorale – di «rimettere al centro del tempo il Giorno del Signore, rinnovando l'impegno di celebrare meglio l'Eucaristia, rendendo le nostre assemblee più autentiche, accoglienti, vere». Invocheremo lo Spirito Santo perché sia luce anche nel delineare le modalità e le forme della visita pastorale: prezioso sarà il contributo di tanti.

In particolare voglio sperare nella presenza dei **giovani** e nei sogni che hanno per la chiesa, continuando ad incontrarli anche tramite il "*Concilio dei Giovani*" che ho indetto alla Gmg di Madrid.

Confido nella comunione delle **famiglie**, chiese domestiche, delle quali è composta la Chiesa, casa di tutti e in particolare di chi è sofferente, messo ai margini della vita e di chi si sente a

disagio o lontano o allontanato dalla stessa Chiesa. A loro il primo abbraccio, la prima richiesta di perdono e l'invito rispettoso e tenace per camminare insieme.

Chiedo aiuto ai **presbiteri** e al **Seminario** piccolo e incerto come un bambino che cresce. Dico loro di non avere paura e di sentire l'entusiasmo della vocazione presbiterale, per maturare e servire il Vangelo nella Comunità Cristiana radunata attorno all'altare e dispersa per le strade della nostra città, delle pianure e dei monti che coronano la nostra terra. Nel futuro e nel "nuovo" il Signore ci viene incontro. Coraggio.

Invito i **diaconi e coloro che svolgono un ministero nella Chiesa** a essere segno di servizio alla Parola che salva e di testimonianza viva della carità che sostiene, incoraggia, consola. Domando loro di accompagnare i passi della visita pastorale con umiltà e generosità nelle comunità ecclesiali e nei luoghi di vita in cui sono stati chiamati a esprimere il proprio servizio ministeriale.

Indispensabile è la voce e l'apporto proprio dei **laici** e delle **aggregazioni laicali**. Apporto che emerge e si esprime nell'impegno di celebrare nel mondo, con la vita, la lode di Dio a contatto con le speranze, le gioie, i dolori di tutti e nell'attenzione a riconoscere e discernere i segni dei tempi. Alle **persone consacrate** chiedo la parola originata dalla loro vocazione che, indicando le realtà ultime, addita — in Dio solo — l'inizio e il compimento di ogni cosa. Alle claustrali, polmoni dello Spirito nella terra e nella Chiesa di Parma, il grazie per la preghiera continua e per il dono della loro testimonianza, che permane anche negli anni che avanzano e nel lavoro per rinnovare e rimodellare la loro vita.

Invoco la preghiera dei **malati**, l'offerta dell'infermità che cambia la vita e affina la Speranza, ed anche l'offerta delle giornate lunghe di chi è ristretto in carcere e lì cerca ancora la speranza... Imploriamo l'intercessione dei santi: San Guido Maria Conforti, San Bernardo e Sant'Illario, del Beato Cardinal Carlo Andrea Ferrari, della Beata Eugenia Picco, della Beata Anna Maria Adorni.

Alla protezione di Maria affidiamo la nostra comunità cristiana e la visita *in Nomine Domini* del suo Vescovo.

**† Enrico Solmi**

*Vescovo di Parma Abate di Fontevivo*

Parma 5 novembre 2011

Prima Solennità di San Guido Maria Conforti